

SULLO STATO ATTUALE DEGLI ORTI BOTANICI ITALIANI

*Ordine del giorno approvato dai Direttori degli Istituti e Orti Botanici Italiani
riuniti a Roma l'8 marzo 1962*

I direttori di Istituti e Orti botanici delle Università italiane, riunitisi a Roma per esaminare le gravi condizioni nelle quali versano gli Orti botanici loro affidati, manifestano innanzitutto viva soddisfazione per il riconoscimento già in atto da parte del Ministero della P. I., con l'istituzione di posti di curatori degli Orti botanici.

Esaminati i problemi particolari e gene-

rali degli Orti botanici italiani, essi si sono trovati concordi nel formulare le seguenti dichiarazioni:

Gli Orti botanici assolvono a funzioni didattiche, scientifiche, economiche, essenziali per il paese; e precisamente:

1 - *L'insegnamento universitario.* - Mentre si deplora che le discipline botaniche



Fig. 1. - La Palma di Goethe nell'Orto Botanico di Padova e parte del settore delle piante medicinali; davanti alla Palma una meridiana antica del tipo emisferico. Le cancellate in ferro che delimitano i settori del giardino sono originali dalla fondazione.



Fig. 2. - Il giardino dell'Orto Botanico di Padova dalla parte dell'ingresso: si vede il muro perimetrale dell'Hortus cinctus ed a sinistra una parte del vivaio; al centro aiuole ornamentali con palme.

pure ed applicate hanno nel nostro Paese un carattere troppo teorico, non si provvede a che gli Orti botanici siano in grado di fornire il necessario sussidio di dimostrazioni su materiali viventi per gli studenti delle Facoltà di Scienze, di Agraria, di Veterinaria, di Farmacia.

2 - *La ricerca scientifica pura.* - Costituiscono una indispensabile riserva e luogo di sperimentazione su materiali viventi per ricerche in tutte le branche delle scienze dei vegetali.

3 - *La ricerca scientifica applicata.* - Pongono a servizio dell'Agricoltura, della Selvicoltura, e in particolar modo dell'Orticoltura, le seguenti attività:

a - *Conservazione e scambio di semi.* - Una convenzione internazionale esclusiva fra Orti Botanici di tutto il mondo (mancante del tutto tra Istituzioni del tipo agronomico) garantisce tale servizio annuale e gratuito di grande importanza pratica.

b - *Allestimento e conservazione di collezioni generali e speciali di piante di*



Fig. 3. - Parte interna dell'Orto Botanico di Padova vista dal lato nord, crocevia centrale: sono ben visibili sul lato destro della foto, le vasche delle piante acquatiche, il quarto del Ginkgo (V - della guida) ed il settore XI della Magnolia. In questi settori sono coltivate nelle aiuole prevalentemente piante gamopetale.

interesse orticolo, floricolo, alimentare, industriale, medicinale, selvicolturale. Non si contano le specie e varietà di piante utili introdotte, acclimatate, selezionate, e sperimentate in Orti Botanici e ora largamente diffuse per la importanza economica. Le collezioni degli Orti Botanici costituiscono tuttora la fonte più ricca e scientificamente controllata alla quale si attinge ogni qualvolta necessita rintracciare piante di particolare interesse.

4 - *Educazione naturalistica e stimolo alla ricerca scientifica.* - Per il loro carattere dimostrativo e suggestivo gli orti botanici accostano i giovani al mondo vivente delle piante e li iniziano alla comprensione dei problemi naturalistici e scientifici in generale. In tal modo si rendono benemeriti nel destare vocazioni alla ricerca e nel promuovere quelle nuove leve di ricercatori riconosciute oggi così essenziali al progresso scientifico e tecnico del nostro Paese. Infatti la passione e l'interesse per la

ricerca insorgono soltanto se stimolati dalla osservazione diretta di fenomeni opportunamente ordinati e presentati.

5 - *Protezione della natura.* - Gli orti botanici estendono il loro compito educativo anche nel destare il rispetto per le piante e per la natura vivente, necessario presupposto alla realizzazione della tutela del paesaggio. Contribuiscono concretamente a custodire piante rare o in pericolo di scomparire per la distruzione di ambienti naturali.

6 - *Richiamo turistico.* - Gli orti botanici italiani costituiscono ancor oggi un'attrazione turistica notevole se si considera il culto degli stranieri per queste istituzioni, alcune delle quali hanno raggiunto in passato altissima fama. Purtroppo lo stato in cui versano attualmente i nostri orti botanici è tale da deludere questa categoria di visitatori.

Queste complesse funzioni, che investono largamente l'istruzione e l'economia di un paese, sono ampiamente provate in ambiente internazionale, dalla creazione conti-

nua di nuovi e vasti Orti botanici presso numerose Università di paesi che già ne possiedono di importanti ed efficienti.

Attualmente, fra tutti i paesi d'Europa, l'Italia è il paese nel quale gli Orti botanici sono più in abbandono, e ciò in singolare contrasto con il fatto che proprio in Italia sorsero i primi Orti botanici.

È sufficiente superare appena le Alpi per sentirsi costretti a fare un doloroso confronto tra lo stato di decadenza degli Orti botanici italiani e le floride condizioni di efficienza — talora di autentico splendore — degli Orti Botanici stranieri, diventati ormai motivo di vanto e di prestigio per le Università presso le quali sono stati istituiti.

Le attuali condizioni di decadenza degli Orti Botanici Italiani dipendono essenzialmente da due ordini di cause e cioè:

- A) mancanza di personale qualificato;
- B) mancanza di mezzi finanziari.

La mancanza di personale qualificato è conseguenza del fatto che non esistono ruoli specifici per gli Orti botanici ai quali vengono destinate persone che ufficialmente

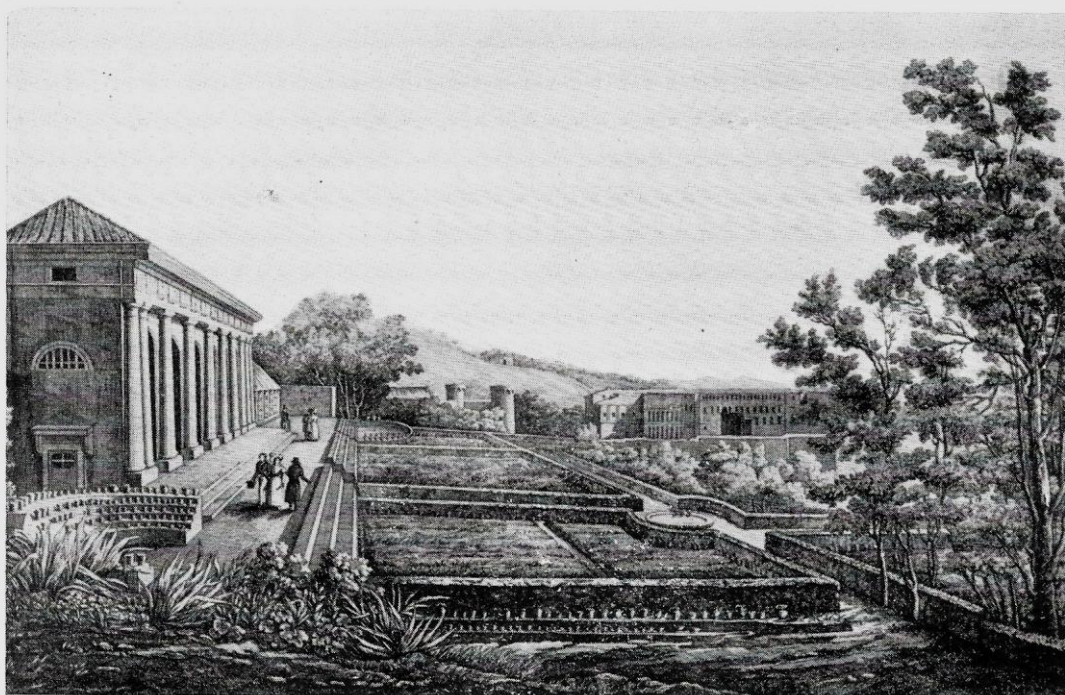


Fig. 4. - Le serre monumentali nella parte alta dell'Orto Botanico di Napoli durante il periodo di massimo splendore (verso la metà del secolo scorso). Da una stampa dell'epoca.



Fig. 5. - *L'Orto Botanico di Napoli: uno dei principali viali.*

figurano nei ruoli degli Istituti di Botanica e che, pertanto, hanno la qualifica generica e le attitudini di tecnici e di bidelli. Ne consegue che, allo stato attuale, la coltivazione e la cura delle piante di un Orto botanico è affidata a bidelli. Si ricorda a questo proposito che il ruolo di capi giardinieri esisteva già in Italia e fu soppresso, per spirito di malintesa uniformità, con la legge del 19 luglio 1909.

La mancanza di mezzi dipende dal fatto che gli Orti botanici sono aggregati agli Istituti di Botanica. Generalmente la dotazione è assegnata all'Istituto di Botanica

alla pari di altri Istituti e senza considerare l'Orto botanico il quale, per proprio conto, equivale ad un vero e proprio Istituto scientifico altamente specializzato.

Gli Orti botanici hanno finalità ed esigenze del tutto particolari e richiedono quindi una propria organizzazione, fondi separati e personale qualificato.

Pertanto i sottoscritti Professori di Botanica unanimamente chiedono l'intervento del Ministero affinché venga elaborata una legge che sani la situazione lamentata e che si articoli sui punti seguenti:

1) che gli Orti botanici delle Università in relazione alla loro ampiezza ed importanza vengano riconosciuti come Istituti indipendenti con direzione affidata ad uno dei professori di ruolo delle discipline botaniche della Università locale, su proposta delle Facoltà;

2) che siano stanziati per gli Orti botanici fondi straordinari « una tantum » ripartiti in due anni per consentire il riassetto e la necessaria riorganizzazione scientifica e tecnica dopo decenni di abbandono;

3) che venga assegnata a ciascun Orto botanico una dotazione annuale che ne permetta il regolare funzionamento;

4) che siano istituiti ruoli di personale adeguato alle esigenze specifiche degli Orti botanici con esplicite qualifiche di giardiniere-capo e di giardiniere da nominarsi con la garanzia di specifici concorsi;

5) che siano vincolati i terreni degli Orti

botanici impedendone la utilizzazione per suolo edificatorio o per altro scopo da parte delle stesse Università, del Demanio, dei Comuni e di altri Enti.

I sottoscritti avendo curato in stretta collaborazione una dettagliata inchiesta sulle caratteristiche e sullo stato dei singoli Orti Botanici Italiani onde accertare caso per caso le concrete esigenze, sono in grado di prospettare riassuntivamente come segue le richieste fatte e collegialmente vagliate:

a) Richieste di personale:

Curatori (di gruppo A)	n.	24
Giardinieri-capi (di gruppo B)	»	26
Giardinieri (di gruppo C)	»	74
Giardinieri subalterni	»	116

b) Richieste di fondi:

Fondi per dotazioni annuali	L.	52.800.000
Fondi «una tantum» in due esercizi	L.	855.600.000